Le tariffe Acotral si adeguano a quelle delle F.S.

Da oggi l'autobus costa come il treno

Aumenti contenuti (15-16 per cento in più) per i lavoratori e gli studenti — In arrivo 220 nuovi automezzi - Contatti per la realizzazione di altri nodi d'interscambio

Da oggi viaggiare sui mezzi dell'Acotral costa di più: una media del 45 per cento di aumento, contenuta però al 15-16 per cento per gli abbonamenti riservati agli studenti, agli operai, agli impiegati, ai pendolari. Ieri abbiamo pubblicato la nuova tabella delle tariffe per i percorsi più significativi. In pratica, volendo «generalizzare», si può dire che chi prima pagava 200 lire per un biglietto di corsa semplice da oggi pagherà 500 lire, per gli altri scaglioni chilometrici (ne indichiamo alcuni) il «salto» è il seguente: da 300 a 800 lire, da 400 a 1 000 lire, da 500 a 1 200 lire, da 600 a 1 500 lire, da 1 000 a 2 400 lire, da 1 500 a 3 600 lire, da 2 000 a 4 800 lire, da 3 000 a 7 200 lire.

Quelli per i biglietti di corsa semplice sono i rincari più massicci. Le agevolazioni previste per i lavoratori e i pendolari sono particolarmente consistenti. Con l'abbonamento «speciale» si potrà ottenere uno sconto oltre al l'80 per cento del prezzo *standard*. Per richiedere la tessera settimanale o mensile basterà presentare una dichiarazione del datore di lavoro, un attestato scolastico o un documento di residenza anagrafica. Il tutto accompagnato da una fototessera: l'abbonamento infatti è nominativo.

Quelli settimanali entreranno in vigore da domani, per quelli mensili bisognerà attendere l'inizio di settembre. Il vantaggio per chi potrà usufruire è notevole: un abbonamento mensile «speciale» (compresi i festivi e senza limite di corse giornaliere) da Roma a Viterbo sarà messo in vendita a 19 200 lire. L'«ordinario» invece costerà 57 600 lire. Altri esempi: Roma-Tivoli: studenti e lavoratori 7 200 lire, ordinario 21 600 lire; Roma-Civitacastellana: studenti e lavoratori 14 000, ordinario 43 200 lire; Roma-Frosinone: lavoratori e studenti 21 600, ordinario 64 200.

Al tocco delle tariffe sono interessate anche le ferrovie in concessione Roma-Fiuggi-Alatri e Roma-Civitacastellana-Viterbo. Per i trenta mila che ogni giorno prendono la metropolitana Roma-Eur-Ostia invece nessuna sorpresa (almeno per ora).

In una nota diffusa ieri dall'azienda, si afferma che «i maggiori introiti consentiranno di migliorare l'attuale gestione attraverso la realizzazione dei programmi di ristrutturazione aziendale della produttività e del piano di integrazione con le Ferrovie dello Stato attraverso i nodi d'interscambio. Tutto ciò nel quadro del più vasto impegno finanziario previsto dalla Regione per l'acquisto di 220 autobus, per la fase di preesercizio della linea "A" della metropolitana, per il potenziamento delle ferrovie in concessione e per l'adeguamento degli impianti fissi».

Con l'aumento di oggi i biglietti Acotral si attestano pressapoco sugli stessi livelli di quelli delle F.S. L'«omogenizzazione» delle tariffe è uno dei punti fermi della legge Stammati per il trasporto pubblico. Nonostante ciò la differenza tariffaria tra la nostra regione e le altre non è stata ancora del tutto colmata. Da più parti si è fatto notare come l'esigenza di realizzare al più presto nel Lazio un sistema integrato di trasporto che sfrutti tutti i mezzi a disposizione sia ormai non più rinviabile. E' probabile che i contatti tra l'Acotral e le F.S. possano ora dare frutti più concreti. La positiva esperienza dell'attestamento all'Eur Fermi potrebbe non rimanere un caso isolato.

Agghiacciante suicidio a Torre Spaccata di un dipendente del Ministero del Tesoro

Si uccide nell'auto dandosi fuoco Era convinto di avere un tumore

L'uomo, Antonio Mariani, 54 anni invalido civile, si è lasciato bruciare nella sua «850» - Alla scena hanno assistito alcune persone che nel timore di un'esplosione non hanno potuto far nulla

Si è ucciso dandosi fuoco, terrorizzato dall'idea di avere un tumore. Un suicidio atroce eseguito con una precisione e una determinazione assoluta, che accertano l'uomo si chiamava Antonio Mariani, 54 anni, ex dipendente del Ministero del Tesoro, abruzzese ma immigrato da molti anni a Roma, dove viveva in una modesta abitazione di Cinecittà insieme alla moglie Angela Marinetti e al figlio Romolo di 25 anni. I due abitano nella stessa palazzina, ma al momento della tragedia erano fuori città, per un periodo di vacanza.

Il suicidio è accaduto ieri mattina poco dopo le tre: Antonio Mariani a bordo della sua Fiat 500, imbocca una traversa di via Torre Spaccata e raggiunge una zona poco frequentata, attraverso una lunga via sterrata. Alla altezza di una marina si ferma e attua il suo piano con atroce freddezza. Esce dalla macchina, aspira con un tubo di benzina dal serbatoio, se ne cosparge il busto. Quando lo troveranno in fiamme sarà solo questa parte del corpo ad essere completamente carbonizzata. Prima di darsi fuoco estrae dal suo scatto della macchina il tesserino di invalido. Avrà un bollo sell'uno con i documenti. Vuole essere certo che lo riconoscano. Resta la macchina, resta impassibile al rogo.

Dalle strade le fiamme vengono notate da alcuni passanti che si avvicinano alla vettura ma non più di tanto per paura di un'esplosione. Quando si accorgono che dentro c'è un uomo chiamano la polizia. Ma Antonio Mariani è solo dentro l'abitacolo. Muore da solo, dilaniato dalla sua decisione. Le persone si sedono sul prato. Gli occhi lo trovano così: seduto sul cofano di una vettura. Nessuno lo aiuta, non fa rumore o assistito da un tentativo disperato di sottrarsi a quella morte orrenda.

NELLA FOTO l'auto carbonizzata dell'impiegato, accanto il cadavere. Nel riquadro una recente foto di Antonio Mariani

Tesseramento e campagna per la stampa

Domenica incontro alle Frattocchie con Luca Pavolini

La relazione introduttiva sarà tenuta da Pasqualina Napoletano - Raggiunto il 20 per cento dell'obiettivo

La piena ripresa dell'attività politica e alle porte: come ogni anno, a fine agosto, i comunisti romani si danno appuntamento. E' l'occasione per trarre un bilancio delle iniziative estive, per fare il punto sulla campagna di tesseramento e di sottoscrizione, per stabilire scadenze e impegni. Alla scuola di partito delle Frattocchie domenica si incontreranno segretari di sezione, dirigenti delle organizzazioni centrali e periferiche, compagni e attivisti.

Alle 17,30, nell'aula magna, l'assemblea sarà aperta da una relazione della compagna Pasqualina Napoletano della segreteria della Federazione. A tirare le conclusioni è stato invitato il compagno Luca Pavolini, della segreteria nazionale del partito.

In questa settimana le organizzazioni di Roma e della provincia sono state chiamate dalla Federazione a mobilitarsi per raggiungere due obiettivi: il 30 per cento nella campagna di sottoscrizione e il tesseramento di altri mille compagni.

Che il mese di agosto sia, nonostante la «letteratura» che lo circonda, un mese in cui si può e si deve «far politica», lo dimostrano gli stessi risultati che i compagni di molte sezioni hanno raggiunto proprio nei giorni scorsi. Nella raccolta per la stampa comunista altri 15 milioni si sono aggiunti ai 155 già depositati in Federazione. Siamo ormai a quota 20 per cento. Il «salto» naturalmente in termini strettamente «contabili» si avrà, come sempre, a settembre.

Ma se si pensa che altre sezioni (Ostia Antica, Roviano, San Cesareo) hanno raggiunto proprio ora il 100 per cento dell'obiettivo, che altri consistenti versamenti sono stati effettuati da Civitavecchia, «D'Onofrio» (750 mila lire), Mario Alicata (un milione e 200 mila lire), Ostia Nuova (600 mila lire), Cesina Fiori (150 mila) e Monti (140 mila), si ha il quadro di quanto sia significativa anche in questo periodo una presenza diffusa, capillare, attiva dei comunisti, nei quartieri, nei centri piccoli e grandi della provincia.

In preparazione dell'incontro di domenica la mobilitazione e l'impegno di tutte le nostre organizzazioni deve ulteriormente accrescersi. Si tratta di riannodare, là dove non sia già stato fatto, i fili di un discorso con le masse popolari, con larghi strati di giovani, di lavoratori, di cittadini sui temi al centro del dibattito politico. Da quelli di carattere più generale (le riforme, l'attività del governo, la situazione economica) a quelli più specificatamente romani (l'amministrazione della città, la vita delle circoscrizioni, il decentramento).

In questo quadro il peso, la presenza, la capacità di lotta e di orientamento del partito sono elementi essenziali per determinare una decisa svolta e una più rapida soluzione ai problemi che la città e il Paese hanno di fronte.

il partito

ROMA

FESTE DELL'«UNITA» — CERVETERI, alle 19,30 comizio di chiusura con la compagna P. Napoletano della segreteria della Federazione. SEGNI, alle 10,30 comizio sui problemi del Comune; alle 20,30 comizio di chiusura con il compagno Franco Ottaviano. ROIATE, alle 20 comizio con il compagno Vittorio Parola. PONZANO, alle 20,30 dibattito sul «Festival». CERI, con il compagno Aldo Bardi. LICENZA, alle 17,30 comizio di chiusura con il compagno S. Trovato. MARANO EQUO, alle ore 18 comizio di chiusura con il compagno Costantini. GENZANO, LANDI, alle 20 comizio di chiusura con il compagno Aldo Piccaretta. Continua inoltre la festa dell'«Unità» di ANTICOLI CORRADO.

VITERBO

ACQUAPENDENTE, ore 19 comizio (V. Vestrini). BOLSENA, ore 19 comizio (O. Mosso). CASTIGLIONE IN TEVERINA, ore 19 comizio (G. Torres della Resistenza). CELLENA e Cesare Feddurzi). FARNESE, ore 19 comizio (S. Polastrelli). VITORCHIANO, ore 19 comizio (A. La Bella). MARTA, ore 19 comizio (Dozza). LATERA, ore 19 comizio (Diamanti).

LATINA

CASTELFORTE, ore 21 comizio (G. Forte). SONNINO, ore 21 comizio (R. Rezo). SAN FELICE CIRCEO, ore 21 comizio (C. Bolle).

FROSINONE

SORA, ore 20,30 comizio (Balducci). TERRELLE, ore 20 comizio (Mammone). FILETTINO, ore 20 comizio (Mazzocchi). ARCE, alle ore 10 comizio (Ceccarelli). FONTECORVO, alle ore 21 comizio (Assante).

RIETI

TORRE IN SABINA, ore 21 comizio (Ferrari). BELMONTE, alle ore 18 comizio (Bozzi). COLLI SUL VELINO, ore 20 comizio (Cigli). TURANIA, ore 20,30 comizio (Roselli). CANTALICE, alle ore 20 comizio (Grandi). FORANO, ore 20 comizio (Pucci).

Durato soltanto poche miglia il giro del mondo di Cremonini

E' finita alla Fantozzi (con tutto il rispetto per l'impresa sfortunata). La barca di Franco Cremonini (nella foto alla partenza), novello «navigatore solitario» ha preso fuoco dopo appena quattro giorni di mare, bruciata, incredibile a dirsi, da una lampada a petrolio che si è rovesciata. E così il povero emulo di Chichester se ne è tornato a casa. Fabrizio Cremonini giura, adesso, di essere arrivato almeno fino in Corsica: e lì che gli è successo il guaio. Che non era neppure il primo. Sembra infatti che, appena messa in mare la barca (sei metri e venti) e sperava di fare il giro del mondo), si sia rotto anche il generatore di corrente elettrica causando l'interruzione di ogni collegamento radio.

Cosa c'è dietro la campagna scandalistica sulle acque albule di Tivoli

Batteri e polemiche inquinano le terme

Il presidente del centro: «Siamo in attesa dei risultati definitivi delle analisi di laboratorio» La questione riguarda soltanto le piscine ma la gente preferisce disertare anche le cure termali

Non è stata davvero un'estate fortunata per lo stabilimento delle acque albule di Tivoli. Prima l'ordinanza di chiusura delle «piscine» (una grossa fetta delle terme) per sospetto inquinamento delle acque, emesso a metà luglio dal medico provinciale, e, subito dopo, uno stillicidio di voci e di polemiche sullo stesso futuro (igienico e no) dello stabilimento, hanno reso difficile la vita a dirigenti e dipendenti del consorzio e agli stessi amministratori dei due comuni, Tivoli e Guidonia, confinanti con le sorgenti delle acque. Il primo risultato di questo clima, è stato, infatti, un brusco calo delle presenze, anche in quelle parti dello stabilimento (per le cure termali ad esempio) non toccate dal provvedimento di chiusura del medico provinciale. Le difficoltà dello stabilimento, naturalmente, hanno fatto rumore nei due centri, dove, da sempre, locande, alberghi e ristoranti prosperano in buona misura sul turismo delle terme.

Il danno economico per la zona, insomma, non sarà, alla fine della stagione, indifferente. In un primo tempo, infatti, si era sperato che il provvedimento fosse transitorio e, addirittura limitato a pochi giorni. La conferma dell'ordinanza e il rumore, secondo molti davvero «non disinteressato», fatto intorno ai pericoli d'inquinamento, è stato sufficiente invece a paralizzare la vita delle terme. «La gente — dice il presidente del consorzio Vincenzi — appena ha sentito parlare d'inquinamento ha disertato il centro (anche se certo finché non saranno dissipati tutti i dubbi sembra difficile darle torto).

«Ma nella vicenda e soprattutto nel modo in cui si è giunti al provvedimento di chiusura delle piscine e nelle relative campagne di alcuni giornali, non tutto è stato limpido. Qualcuno, insomma potrebbe aver interesse a mettere i bastoni tra le ruote al consorzio e all'amministrazione di sinistra di Tivoli che proprio nel giugno dell'anno scorso ha deliberato un progetto di sviluppo dell'intero complesso delle terme».

Non è un caso, infatti, che, sotto il tiro di alcuni quotidiani, è finita anche l'amministrazione di Guidonia, rea di non aver operato in tempo per la costruzione delle fognature della zona e considerata quindi, indiretta responsabile dei pericoli d'inquinamento per le terme. «In questo caso — dice ancora Vincenzi — nessuno fa cenno, naturalmente, alla trentennale opera di devastazione del territorio permessa dalle amministrazioni democristiane. Ma resistenze e interessi a parte, è necessario ora più che mai ristabilire i termini esatti del problema (che è reale) dell'inquinamento e operare in fretta per il futuro delle terme».

Qual è, attualmente, la situazione igienica dello stabilimento? Le piscine, come è noto, ricevono acqua da due sorgenti a cielo aperto tramite canali, anch'essi aperti. Nelle vicinanze passa anche un altro canale contenente tutti i rifiuti liquidi di Guidonia. E' possibile dunque che in qualche misura l'acqua delle sorgenti almeno della parte superficiale, possa essere inquinata. La possibilità non è esclusa da nessuno, amministratori e ufficiale medico di Guidonia compresi: che stanno tentando, con la costruzione di una nuova rete fognante, di risolvere definitivamente il problema.

«Sulla reale entità della presenza batterica nelle acque delle "piscine" del resto, non si hanno tuttora — continua Vincenzi — notizie precise e aspettiamo ancora i risultati completi e definitivi delle ricerche del medico provinciale».

E' chiaro in ogni caso che, dai pericoli d'inquinamento sono escluse tutte le acque utilizzate per le cure termali (debitamente e lungamente filtrate). «Ora — dice ancora il presidente dello stabilimento — il problema è avviare subito le opere già previste a suo tempo dal consorzio per una diversa canalizzazione delle acque. Il blocco di quest'estate a questo riguardo non ha fatto che rendere più urgente l'avvio dei lavori». Il tutto infatti, è da qui per le «piscine» saranno prelevate da due sorgenti alla profondità di almeno trenta metri. In questa maniera, a parte il beneficio derivante dalla costruzione della rete fognante a Guidonia, si eviterà qualsiasi contatto con le infiltrazioni e le acque soffrere dello stabilimento arriveranno alle «piscine» pure e «al di sopra di ogni sospetto».

Il problema igienico dello stabilimento delle acque di Tivoli non sarà dunque che un momento fondamentale del progetto di ristrutturazione e ampliamento del complesso delle terme. Un progetto questo voluto da tutte le forze democratiche di Tivoli e che significa anche lavoro e ricchezza per l'intero territorio circostante.

Leggero ma costante miglioramento di Dora Moroni

La [illegible] del quadro clinico di Dora Moroni, la «valletta» di 24 anni coinvolta il 13 luglio scorso in un incidente stradale sul raccordo anulare, anche [illegible] Corrado Mantoni, il pilota [illegible] «Domenica [illegible]». La giovane resta sempre [illegible] meccanica [illegible] mediante [illegible] alle sollecitazioni esterne.

Dora Moroni, infatti, da qualche giorno [illegible] le albe [illegible] sanitarie [illegible]. I sanitari del reparto di rianimazione dell'ospedale San Giovanni hanno detto oggi che è prematuro fare previsioni sui tempi e sulle modalità del recupero psicofisico. «Aspettiamo — hanno affermato — che si verifichi un miglioramento del coma che è ancora di secondo grado. Solo quando si realizzeranno tali condizioni potremo stabilire la natura e le [illegible] delle lesioni subite dal cervello».

La vittima era stata raccolta, ferita, in una strada secondaria di Tor San Lorenzo

Arrestato il giovane accusato di aver drogato e violentato una ragazza

Roberto Baldo, 24 anni, prelevato dagli agenti nella sua casa di Aprilia - G. M. ha denunciato di essere stata costretta a fumare una sigaretta di hashish e di aver subito poi le violenze dell'uomo - Riscontrate al S. Camillo ecchimosi e contusioni in tutto il corpo

«Con due bicipiti così»

Dunque, lo conosceva. Questo, di tutta la penosa vicenda, dev'essere stato il lato che più ha colpito l'estensore dell'articolo del «Tempo» su G.M. Le donne, purtroppo, hanno imparato da un pezzo. Conoscere il proprio violentatore è sempre una «colpa». Tanto grave, in questo caso, da far meritare alla vittima una foto a figura intera sulle pagine del quotidiano romano e la pubblicazione di nome e cognome. In modo che tutti quelli che la conoscono — G.M. abita in un piccolo paese — la possano indicare per la strada, sussurrarsi qualcosa quando la incontrano, giudicarla. E con quale «metro» anche questo: le donne lo sanno. Del resto l'equazione è semplice: da accettato di uscire con lui: cosa si aspettava?

E continuando con questi canoni, il «Tempo» finisce con l'immiserire al presunto violentatore che diventa così, verosimilmente, «il bel Roberto suo compagno d'arrenare». Al quale (a titolo di merito?) il cronista attribuisce anche «due bicipiti così». Che bravo. Forse G.M. avrebbe dovuto anche ringraziarlo di averle usato la cortesia della sua attenzione.

Si chiama Roberto Baldo, ha ventiquattro anni, il giovane accusato di aver violentato G.M., una ragazza di venti anni, e di averle offerto dell'hashish. Gli agenti della squadra mobile lo hanno arrestato ieri mattina. Come si ricorderà, la giovane è stata trovata l'altro giorno dalla polizia in stato di semi-incoscienza abbandonata su una sedia sdraio nel giardino di una casa di Tor San Lorenzo.

La sua storia comincia, secondo quanto ha dichiarato agli agenti, tre giorni fa. G.M. è in vacanza a casa della sorella, a Roma. Di qui ogni tanto va al mare. E' in una di queste «puntate» che conosce, in modo del tutto occasionale, un certo Roberto. Con lei è gentile: forse la corteggia un po'. Giovedì mattina il primo appuntamento che avrà un risvolto drammatico. Trascorrono insieme tutta la giornata, vanno a pranzo in un bel ristorante di Tor San Lorenzo, tornano al mare per un tuffo: non hanno del pomeriggio. Poi al momento di concludere la serata Roberto le offre una sigaretta di hashish. G.M. non ha mai «fumato», vorrebbe rifiutare, non si sa mai. Ma è a questo punto che il ragazzo tanto gentile le si trasforma davanti agli occhi: comincia a picchiarla e a minacciarla. Poi non contento, la violenta. G.M., terrorizzata, grida e si divincola ma la strada è deserta e portare dell'aiuto — un'Alfa diciotto — bloccare e [illegible] non ci sono [illegible].

All'alba del giorno dopo gli inquilini di una villetta di Tor San Lorenzo vengono svegliati da alcuni lamenti. In giardino scorgono una ragazza ferita, la trasportano su una sedia sdraio. Provano a svegliarla ma la giovane non dà segni di vita, se non quei lamenti, continui. Preoccupati i soccorritori avvertono la polizia. Gli agenti della squadra mobile, accorsi poco dopo, la portano immediatamente al pronto soccorso di Ostia e quindi a quello del Ospedale del San Camillo.

G.M. è ferita alle braccia e alle gambe ha ecchimosi e contusioni in tutto il corpo. E' evidente che ha subito un «pestaggio». Poi, a poco a poco riacquista la calma ed è in grado di fare il suo racconto alla polizia.

Partono le indagini e in breve tempo l'uomo è arrestato nella sua casa di Aprilia. L'accusa è di violenza, affisso di sostanze stupefacenti, di sequestro di persona e di violenza carnale.

Agente di PS in galera: faceva da palo a un ladro

Un agente di polizia in servizio nella squadra mobile della Questura è stato arrestato con l'accusa di aver fatto da «palo» ad un ladro di automobili. L'agente si chiama Luigi Lolli, ha 21 anni ed è di servizio di Mario Pecci. Il fatto è avvenuto durante la scorsa notte quando una pattuglia di polizia in via del Pellegrino Tavecchio ha notato due uomini dal fare sospetto vicino ad una «Opel rekord» targata Torino. I due sono stati identificati: uno è risultato essere Gaetano Mattuzzo, di 25 anni; l'altro Luigi Lolli. Quando quest'ultimo si è fatto riconoscere come agente della «mobile» i suoi colleghi hanno rilevato che tutto fosse normale e sono andati via.

Al tira successivo controllo Gaetano Mattuzzo è risultato essere ricercato per furti e cose che ha destato sospetti. Portato subito sul posto gli agenti di polizia non hanno più trovato i due. Poi verso mezzanotte hanno rintracciato Luigi Lolli che stamane in questura avrebbe confessato di aver tentato di rubare quella automobile. Il furto in concorso con Mattuzzo che ora è ricercato.

FIERA CAMPIONARIA SORA

26 agosto 3 settembre

SORA (FR) - S. DOMENICO - TEL. (0776) 833456